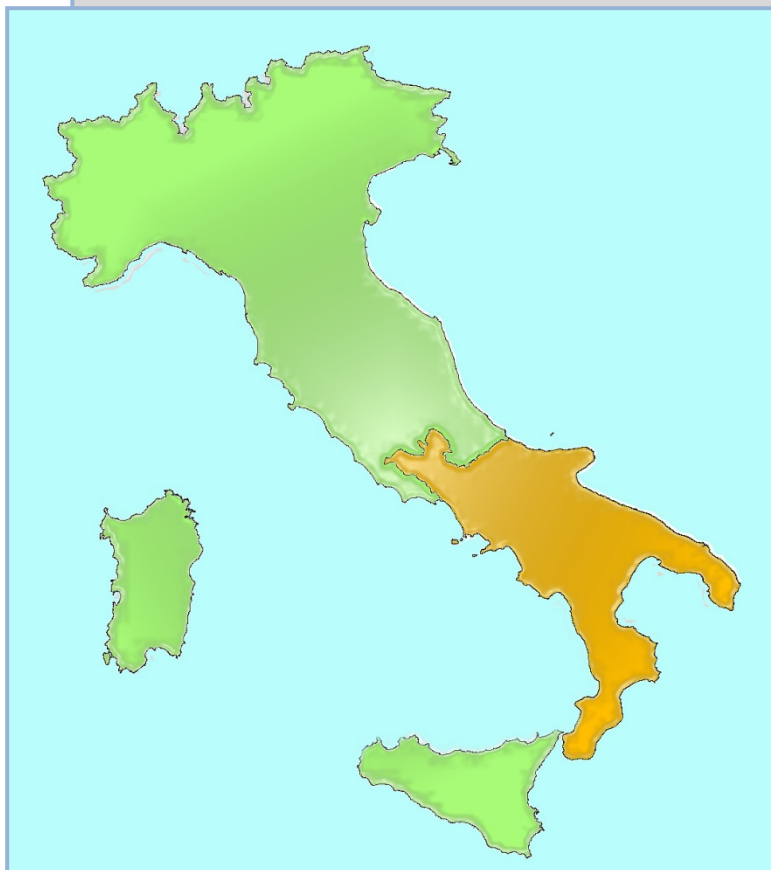


Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Molise

Allegato 6 Il Registro delle Aree Protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SOMMARIO

1	PREMESSA GENERALE	1
2	IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE	2
2.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2.2	PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO	3
2.3	AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	4
2.4	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO	5
2.4.1	Acque destinate alla vita dei pesci	5
2.4.2	Acque destinate alla vita dei molluschi	7
2.5	CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESI LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE	8
2.6	AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESI QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE	10
2.6.1	Le aree sensibili	10
2.6.2	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	11
2.6.3	Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	13
2.7	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.	13
3	ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE	16
4	CONCLUSIONI	17
	INDICE DELLE TABELLE	19
	INDICE DELLE FIGURE	20
	ELENCO ALLEGATI	21

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1 PREMESSA GENERALE

Nell'ambito della fase di caratterizzazione del Distretto Idrografico ai fini della redazione del Piano di Gestione delle acque, l'art. 6 della Dir. 2000/60/CE richiede la *specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette*, e la costituzione del *Registro delle aree protette*.

Il “Registro”, come precisato all'art. 7 e All. IV della Direttiva, contiene le seguenti tipologie di aree:

- *aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno o servono più di 50 persone, e i corpi idrici destinati a tale uso futuro;*
- *aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;*
- *corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;*
- *aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;*
- *aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE;*

la cui individuazione è finalizzata alla definizione di un adeguato sistema di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento per quei corpi idrici che hanno specifiche esigenze di tutela in uno con gli ecosistemi acquatici ad esse connessi.

Il *Registro delle aree protette* si compone dei seguenti elaborati:

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- sintesi del registro con elencazione e numerazione delle aree protette;
- cartografia con l'ubicazione delle aree protette;
- descrizione della normativa di riferimento;
- indicazione degli obiettivi di qualità riportati nella normativa di riferimento;
- indicazione delle misure per la conservazione e/o raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati.

2 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In materia di protezione delle risorse idriche, il riferimento normativo è costituito in via prioritaria dalla normativa comunitaria, che ha definito precisi obiettivi di tutela e sulla cui base nei PTA redatti dalle Regioni, sono stati elaborati e proposti programmi di misure ed azioni specifiche.

Di seguito si riportano le principali direttive di riferimento, rimandando all'allegato 6.1 alla presente relazione, per una descrizione e comparazione di dettaglio tra obiettivi comunitari, obiettivi previsti dalla normativa nazionale, misure adottate a livello nazionale:

- direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione e direttiva 2006/7/CE;
- direttiva 78/659/CEE per le acque destinate alla vita dei pesci;
- direttiva 79/923/CEE per le acque destinate alla vita dei molluschi;
- direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici;
- direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE e direttiva 2006/118/CE;
- direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari;
- direttiva 91/676/CEE sui nitrati;
- direttiva 92/43/CEE sugli habitat.

2.2 PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO

Nei paragrafi che seguono, per ciascuna tipologia di area protetta è stata riportata, laddove disponibile:

- l'elencazione e la numerazione delle aree;
- la descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;

evidenziando specificità, obiettivi e misure per la conservazione, miglioramento e raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa di settore.

L'attività conoscitiva e di analisi di cui sopra è corredata da quattro elaborati cartografici (Tavv. 4.1 e 4.2) con la rappresentazione del *Registro* delle aree protette.

Nel merito è opportuno precisare che in alcuni casi le informazioni contenute nella descrizione del *Registro*, per la carenza di dati cartografabili, non sono state riportate nelle su citate cartografie. Pertanto si è provveduto ad indicare laddove necessario, l'assenza del dato in cartografia.

Lo studio effettuato ha tenuto conto in via prioritaria dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque redatto dalla Regione Molise (adottato con D.G.R. n. 632 del 16.06.2009, redatto ai sensi del D.Leg.vo n. 152/'06), nel contempo è stata condotta un'attività di ricerca di studi e documentazione di settore, piani e programmi, nonché link di riferimento per le specifiche aree oggetto di studio.

Tutto quanto sopra è stato realizzato di concerto con la Regione, attraverso un'attività di collaborazione costante e continua.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In allegato alla presente relazione si riporta la sintesi complessiva del Registro delle aree protette della Regione Molise (All.6.2).

2.3 AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Nel PTA si evidenzia che dall'analisi dei dati disponibili sull'approvvigionamento idropotabile in Molise, si evince che le sole acque superficiali attualmente utilizzate a tale scopo sono quelle dell'invaso del Liscione, mentre le altre acque impiegate a scopo potabile vengono derivate tramite pozzi e sorgenti. Le altre derivazioni rilevate sul territorio sono prevalentemente destinate all'agricoltura.

La Regione Molise infatti, con delibera di G.R. n.1293 del 2/10/2002 ha preso atto dell'individuazione e utilizzazione delle acque dell'invaso del Liscione da destinare alla produzione di acqua potabile.

In base alle analisi effettuate dall'ARPA Molise, la Regione ha classificato, con vari atti deliberativi, in categoria A2 le acque del Liscione per gli anni 1999, 2003 e 2004; contemporaneamente le analisi condotte dalla stessa agenzia sullo stato trofico hanno portato a definire l'invaso del Liscione come eutrofizzato e, pertanto, da sottoporre a maggiore tutela provvedendo alla riduzione dei carichi in esso sversati.

Particolare attenzione viene posta, quindi, sullo stato ambientale dei due principali invasi regionali ad uso potabile, Liscione (monitorato dall'ARPA Molise) ed Occhito (monitorato dalla Regione Puglia), alle cui acque, dai risultati dei monitoraggi, viene assegnata una categoria di qualità A2, ma che nel tempo, come evidenziato, hanno subito un leggero miglioramento della qualità, fermo restando l'assegnazione a tale classe.

Quindi in considerazione delle loro utilizzazioni e delle dimensioni dei bacini scolanti ivi sversanti, con le dirette conseguenze derivanti dalle pressioni esercitate sul suolo dalla componente agricola e zootecnica, nonché, dai carichi sversati in modo puntuale dagli impianti di depurazione, si segnala la necessità di adottare idonee misure di tutela, intervenendo su tali cause

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

di trofia che incidono sul decadimento della qualità delle acque destinate all'uso potabile. Sulla base degli studi effettuati, si propone di istituire le aree di salvaguardia per le acque ad uso potabile; inoltre si ritiene opportuno tutelare ulteriormente le risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano e in particolare il campo-pozzi situato nel comune di Bojano perché destinato ad alimentare l'acquedotto molisano destro e l'acquedotto campano, le captazioni che vengono effettuate nell'area del comune di Venafro e dintorni, ed in generale tutte le sorgenti esistenti sul territorio, rappresentanti una notevole fonte per l'approvvigionamento idropotabile del Molise.

A queste vanno aggiunti i pozzi e sorgenti censiti ad uso potabile, i cui dati forniti dalla Regione, sono stati riportati in cartografia (cfr. TAV. 4.1A).

Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

Ad oggi nella Regione Molise non sono state ancora individuate tali aree pertanto vige la disposizione prevista dal comma 7 dell'art. 21 secondo cui, in assenza di una designazione, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Nel PTA si evidenzia che tali aree assumono per il territorio molisano un'importanza significativa, in quanto la maggior parte dell'approvvigionamento idro-potabile della regione deriva dalla captazione di circa 300 pozzi e sorgenti. Per tale motivo nelle "Norme Tecniche per l'Attuazione delle Misure di Salvaguardia", parte integrante del presente Piano di Tutela, si è proceduto ad uno studio dei complessi idrogeologici e delle relative linee di deflusso allo scopo di individuare le aree di ricarica degli acquiferi e quindi, le zone da sottoporre a vincoli di tutela.

2.4 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

2.4.1 Acque destinate alla vita dei pesci

Lo studio del PTA prende a riferimento il reticolo delle acque destinate alla vita dei pesci suddiviso in 19 tratti fluviali, di cui 7 ciprinicoli e 12 salmonicoli, come classificati con D.G.R. n.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1499 del 2002; tali tratti hanno come riferimento per il monitoraggio, il sistema di campionamento utilizzato dall'ARPA Molise per il monitoraggio delle acque superficiali. Essi sono stati individuati per i fiumi Biferno, Trigno, Verrino e Volturno.

Di seguito si riporta uno stralcio della tabella di cui al PTA, relativa all'individuazione specifica dei tratti dei corsi d'acqua salmonicoli e ciprinicoli, con lo stato di conformità in base ai dati del monitoraggio eseguiti dall'ARPAM per l'anno 2004:

Tratti fluviali	Tipo acque	Anno 2004
Biferno 01	Salmonicole	conforme
Biferno 02	Salmonicole	non conforme
Biferno 03	Salmonicole	non conforme
Biferno 04	Ciprinicole	conforme
Biferno 05	Ciprinicole	conforme
Trigno 13	Salmonicole	non conforme
Trigno 14	Salmonicole	conforme
Trigno 15	Salmonicole	conforme
Trigno 16	Ciprinicole	conforme
Trigno 17	Ciprinicole	conforme
Trigno 18	Ciprinicole	non conforme
Trigno 44	Salmonicole	non conforme
Verrino 19	Salmonicole	conforme
Verrino 20	Ciprinicole	non conforme
Verrino 21	Ciprinicole	non conforme
Volturno 22	Salmonicole	conforme
Volturno 23	Salmonicole	conforme
Volturno 24	Salmonicole	conforme
Volturno 25	Salmonicole	conforme

Tabella 2-1 *Dati monitoraggio tratti corsi d'acqua salmonicoli e ciprinicoli*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Dai dati riportati in tabella si evince una sostanziale conformità delle acque idonee alla vita dei pesci, in linea, tra l'altro, con la nota pescosità dei fiumi molisani; emergono, comunque due fondamentali situazioni critiche per il tratto Biferno 03 e Verrino 20 che vengono sempre classificate come non conformi, e altre due situazioni (Biferno 02 e Trigno 44).

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nella TAV. 4.1.

2.4.2 Acque destinate alla vita dei molluschi

Per quanto concerne le acque idonee alla molluschicoltura, la Regione Molise con delibera n. 2005 del 23/5/1994 ha provveduto ad una prima designazione, delle aree prospicienti la costa molisana destinate all'allevamento e alla raccolta dei molluschi, per poi procedere all'individuazione, tra esse, di quelle richiedenti azioni di miglioramento e protezione.

Con D.G.R. n. 4617 del 18/11/96, l'area destinata alla vita dei molluschi, è stata suddivisa in 12 settori omogenei, caratterizzati ognuno da una fonte di contaminazione primaria (individuata, per la maggior parte, in corrispondenza delle foci dei fiumi in quanto recettori di scarichi industriali e civili) che possono causare conseguenze negative per la vita e lo sviluppo dei molluschi.

Tali settori sono sottoposti a monitoraggio dal 1996 dall'IZS in conformità con quanto previsto negli artt. 14 e 15 del D. Lgs. 152/99.

Di seguito si riporta dal PTA la denominazione dei suddetti 12 settori:

Foce Fiume Trigno, Foce Torrente Mergolo, Foce Torrente Tecchio, Foce Torrente Sinarca, Foce vallone Foce dell'Angelo, Foce Rio Vivo, Foce Rio Sei Voci, Foce Fiume Biferno, Stab. Conchiglia Azzurra Mare Adriatico, Foce vallone Due Miglia, Foce Fiume Saccione Tutti individuati come CONFORMI; sbocco imp. di depurazione porto di Termoli non classificato.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nella TAV. 4.1.

2.5 CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE

Per la designazione di tali aree, il PTA prende a riferimento la specifica normativa vigente in materia, l'individuazione fatta dalla Regione, nonché i dati del monitoraggio condotto da ARPA Molise. L'art. 9 del D.Lgs. 152/99 prevede che le acque destinate alla balneazione debbano rispondere ai requisiti di cui al DPR 470/82 recante "Attuazione della direttiva CEE 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione". L'ARPA Molise per la balneabilità effettua il monitoraggio delle acque marino costiere in 33 punti di campionamento rappresentati nella Tavola 9, suddivisi lungo le coste dei quattro comuni marini (Campomarino n. 7, Termoli n. 20, Setacciato n. 3, Montenero di Bisaccia n. 3). In base alle ultime analisi (sui dati disponibili), concernenti 396 campioni esaminati nel periodo aprile-settembre 2004, l'ARPA Molise ha espresso un giudizio complessivo di idoneità alla balneazione, anche se si sono verificate situazioni temporanee di non conformità.

La Giunta Regionale con delibera n. 106 del 14/02/2005, ha individuato le aree balneabili e non sulla costa molisana per il 2005, ritenendo non balneabili solo le seguenti aree:

- *"Campomarino - Resta escluso alla balneazione il tratto compreso nei 250 metri a sud della foce del fiume Biferno e la foce dello stesso, nonché le acque del laghetto formatosi tra il lido di "Mare chiaro" e il lido "Ritz Mare"*
- *Termoli - Sono escluse dalla suddetta attività la zona del litorale compresa nei 400 metri a nord della foce del fiume Biferno, nonché tutta la zona del porto, ove per legge non sono consentite le attività balneari.*
- *Petacciato – è interdetta alla balneazione la particella 1p del Foglio di Mappa n.8 del Comune di Petacciato, per una lunghezza di mt. 1500, per una profondità di 10 mt. dalla linea di battigia, per "Fondale interessato dalla presenza di sedimenti argillosi".*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Dai dati disponibili sul sito del Ministero della Salute¹ relativi alla qualità delle acque di balneazione per l'anno 2009 (rilevamenti anno 2008), si evince che in relazione ai tratti di costa adeguatamente controllati ai fini della balneazione, per la Regione Molise relativi alla sola provincia di Campobasso, non sono presenti tratti inquinati.

Regioni	c. adeguatamente controllata	c. balneabile	%	c. inquinata	%
MOLISE	34,4	34,4	100%	0	0%

Tabella 2-2 % Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Regione Molise

Province	c.adeq.control.	c. inquinata	%	c. balneabile in km	%
CAMPOBASSO	34,4	0,0	0%	34,41	100%

Tabella 2-3 % Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Province

In allegato (cfr All. 6.3) si riporta in tabella la descrizione dei tratti di costa non balneabile con le motivazioni di riferimento, relative ai soli comuni di Campomarino e Termoli.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1.

¹ Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2.6 AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE

2.6.1 Le aree sensibili

La Regione Molise con comunicazione prot. n. 3401 del 16/08/1999 definiva le seguenti aree sensibili, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 152/99:

- Lago di Guardialfiera - Diga del Liscione
- Lago di Occhito
- Lago di Castel San Vincenzo

Con tale comunicazione la Regione individuava inoltre due aree, in cui erano in costruzione altrettante dighe (Chiauci ed Arcichiaro), che in futuro avrebbero potuto essere definite come aree sensibili.

Nella Direttiva Regionale, approvata con D.G.R. n. 894 del 10/07/2000, comma 5.2.2., la Regione Molise ha indicato come scarichi delle acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili, quelli recapitanti negli invasi del Liscione e di Occhito, in essi afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di demarcazione. Inoltre ha deliberato che gli scarichi urbani dei comuni di Campobasso e Bojano debbano essere sottoposti ad un trattamento più spinto che raggiunga per i parametri dell'azoto totale e del fosforo totale i valori di emissione indicati nella tabella 2 dell'Allegato 5 del D. L.gs 152/99.

Nella stessa delibera regionale 894/2000 non vengono indicate misure relative al lago di Castel San Vincenzo e degli invasi a monte delle dighe Chiauci e di Arcichiaro.

Gli studi condotti nel PTA finalizzati ad una reidentificazione delle aree sensibili, hanno portato a confermare, in quanto eutrofizzati o potenzialmente eutrofizzabili, le seguenti aree

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Lago di Guardialfiera - Diga del Liscione e i relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo invaso.
- Lago di Occhito e i relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo invaso.

Sono stati inoltre identificati i bacini drenanti delle aree sensibili sopra definiti nei quali ricadono le aree fognanti dei comuni di Bojano (Liscione) e di Campobasso (Liscione ed Occhito). In particolare la Direttiva Regionale 894/2000, in ottemperanza del comma 3 dell'art. 32 del D. L.gs 152/99, assoggetta tali scarichi agli stessi limiti di Tabella 2, in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici ricettori.

Nel PTA non sono state quindi considerate come aree sensibile il “lago di Castel San Vincenzo”, e i bacini a monte delle dighe di “Chiauci” ed “Arcichiaro”.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1.

2.6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Sulla base degli studi e dei dati di monitoraggio eseguiti dall'ARPAM nel PTA sono stati individuati gli acquiferi “vulnerati” caratterizzati da un alto grado di inquinamento, quelli “in fase di vulnerazione” il cui monitoraggio mostra uno stato di compromissione se non si interviene con misure specifiche, “quelli potenzialmente vulnerabili” che sono soggetti ad un alto rischio di inquinamento e quelli “a bassa vulnerabilità” per i quali non si registrano particolari situazioni di inquinamento da nitrati.

Acquiferi Vulnerati, (contaminazione registrata dal monitoraggio)

- Piana del Biferno;
- Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Venafro;

Acquiferi in fase di vulnerazione (in fase di contaminazione con interventi nulli)

- Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Sesto Campano;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acquifero Potenzialmente Vulnerabile (CISS che sono sottoposti a carichi di origine agricola e zootecnica significativi)

- Alto Trigno Monte Capraro – Monte Ferrante
- Piana di Bojano
- Monte Totila;
- Colli Campanari;
- Colle Alto;
- Monte Patalecchia;
- Monte tre Confini;
- Monte Vairano.

Acquiferi a Bassa Vulnerabilità (CISS che hanno una valenza idropotabile significativa)

- Monti della Meta
- Monte Gallo
- Piana del F. Trigno
- Monte Campo
- Monti di Venafro
- Matese settentrionale
- Rilievo collinare di Colle d'Anchise
- Monte Mutria settentrionale
- Struttura di Colli a Volturno
- Struttura di Rocchetta a Volturno

Il resto del territorio regionale si ritiene caratterizzato da vulnerabilità nulla.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nelle TAV. 4.1.

2.6.3 Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

Come riportato nel PTA, la Regione Molise non ha ancora identificato tali zone. In particolare si prevede un programma di monitoraggio per definire quei fitofarmaci individuati dall'“Indice di Priorità” elaborato dal gruppo di lavoro APAT-ARPA-APPA-FITOFARMACI, che tenga conto dei seguenti fattori:

- Quantità di prodotto fitosanitario applicate, sulla base di dati diretti di utilizzo o di vendita, o di stime che tengano conto delle dosi di trattamento, del numero di trattamenti e delle superfici complessivamente trattate. A tal fine saranno utilizzati i dati di produzione (ISTAT) o di utilizzo (SIAN), nei limiti di significatività dei dati disponibili; inoltre sarà condotta una stima dei potenziali utilizzi delle sostanze fitosanitarie in relazione alla destinazione colturale del suolo ed ai codici di buona pratica agricola.
- Proprietà chemiodinamiche dei prodotti fitosanitari. Avvalendosi per la classificazione delle sostanze in relazione al potenziale di contaminazione, relativamente alle acque superficiali, di modelli teorici quale quello di Mackay I livello. Più complessa risulta tale valutazione per le acque sotterranee.
- Proprietà tossicologiche ed ecotossicologiche. Attraverso elaborazione di indici di valutazione del rischio rappresentato dai prodotti in argomento.

Per tale tematica non risultano dati disponibili per la rappresentazione cartografica.

2.7 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

**1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME
MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.**

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel *considerato 23* della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, la *protezione degli ecosistemi acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico*.

Le attività di studio e di ricerca realizzate per l'individuazione e rappresentazione cartografica delle aree naturali protette hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)
- a quelle aree, laddove disponibile il dato conoscitivo ed informatizzato, che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua-suolo-ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Il sistema delle aree naturali protette della regione Molise è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Oasi di protezione della fauna, IBA, Zone umide, SIC e ZPS, per un totale di 123 aree naturali protette così ripartite:

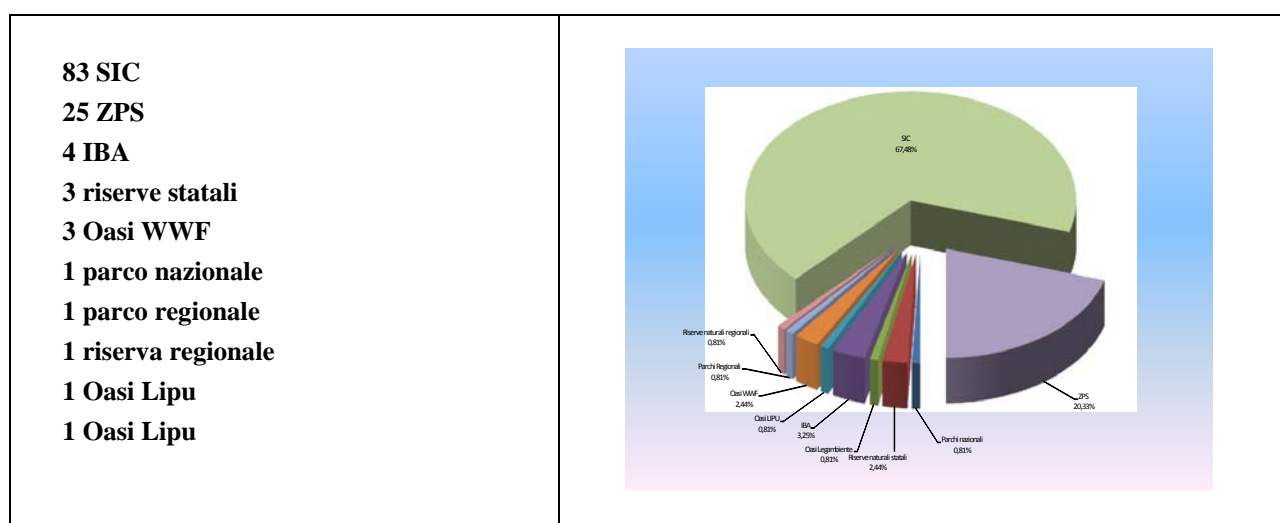


Tabella 2-4 Ripartizione delle Aree naturali protette

Le fonti di riferimento per l'individuazione e cartografazione delle aree sono state:

- Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise
- Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”
- Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.
- www.parks.it; www.agraria.org.

Si rimanda all'All. 6.2 per la descrizione delle aree naturali protette presenti sul territorio della regione Molise.

I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree negli elaborati cartografici di riferimento (TAV. 4.1B), e di valutare la sola superficie terrestre interessata da ANP. Esse interessano circa il 22% dell'intero territorio regionale, e rappresentano

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

il 5% della superficie delle aree naturali protette (per la sola superficie terrestre) del distretto idrografico.

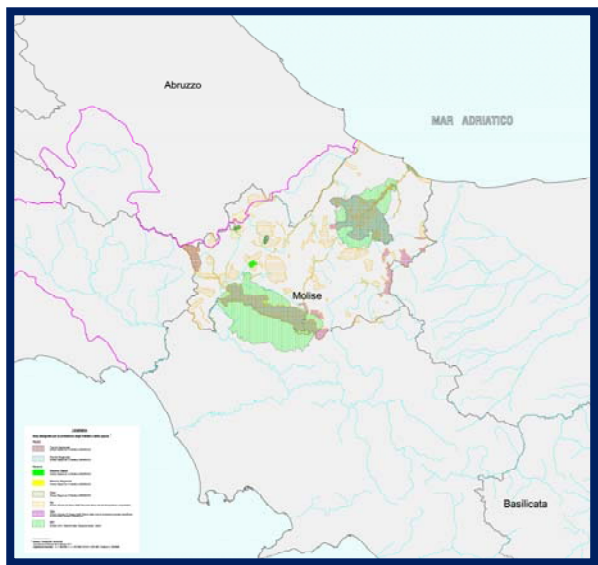


Figura 2-1 *Le aree naturali protette della Regione Molise*

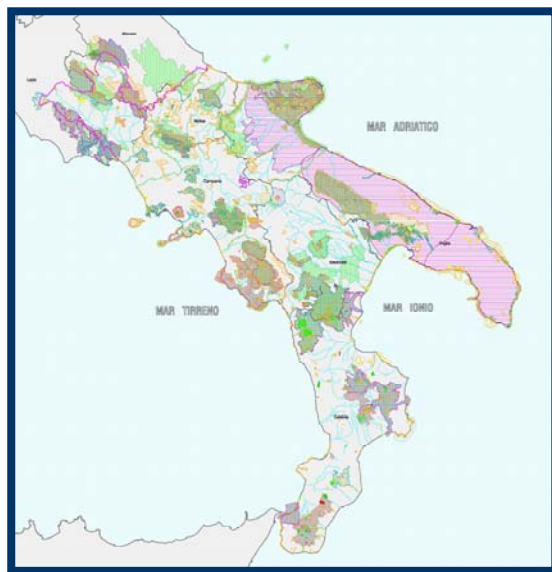


Figura 2-2 *Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale*

Dal punto di vista della valutazione degli habitat idonei a specie animali in via di estinzione, nel PTA è stato effettuato uno specifico approfondimento sulla presenza e sulla diffusione della Lontra in Molise che risulta iscritta nella lista delle specie a maggior rischio di estinzione.

3 ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE

Con riferimento alle tipologie di aree del “Registro delle aree protette”, sono riportati in forma tabellare (All.6.4), laddove disponibili, i provvedimenti regionali attraverso i quali sono stati posti in essere misure, piani e programmi finalizzati al monitoraggio, tutela, miglioramento e corretta gestione delle aree protette.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Analogamente l'analisi delle specifiche misure previste nel PTA sono riportate in via di sintesi nell'All. 6.5.

In merito ai contenuti del PTA, esso prevede norme generali relative al controllo degli scarichi, alla depurazione, al sistema acquedottistico, nonché misure ed interventi specifici per il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, e che evidenziano un'attenzione particolare alle zone vulnerabili da nitrati attraverso la redazione di un piano nitrati, e la necessità di definire le aree di salvaguardia e per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, ma non si evince alcuna misura specifica finalizzata alla previsione di forme di tutela della risorsa idrica in connessione con il sistema delle aree naturali protette, anche se sono stati fatti approfondimenti in merito a specie in via di estinzione.

Dall'analisi dei provvedimenti regionali, in base ai dati disponibili, si evince una generale attenzione alle tipologie di aree in questione avendo definito la Regione per ognuna di esse specifici programmi. Anche per la Rete Natura 2000 sono state recepite – anche se in parte, come risulta dai dati disponibili- le linee guida ed i criteri di tutela emanati dal Ministero, ma di fatto la pianificazione di queste aree può essere definita ancora in fase di avvio (cfr. All. 6.6).

4 CONCLUSIONI

Con riferimento alla comparazione dei dati (provvedimenti e misure regionali, e norme e misure del PTA) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, si evidenzia la necessità di predisporre ed attuare misure in merito:

- alla individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali - quantitativa della risorsa idrica
- alla definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari
- alla realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- all'adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume)
- alla omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo - acqua - ambiente.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2-1 <i>Dati monitoraggio tratti corsi d'acqua salmonicoli e ciprinicoli</i>	6
Tabella 2-2 <i>% Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Regione Molise</i>	9
Tabella 2-3 <i>% Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Province</i>	9
Tabella 3-1 <i>Ripartizione delle Aree naturali protette</i>	15

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 2-1 *Le aree naturali protette della Regione Molise* _____ 16

Figura 2-2 *Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale* __ 16

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 6.1: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE*

ALLEGATO 6.2: *REGISTRO-ELENCO DELLE AREE PROTETTE*

ALLEGATO 6.3: *MINISTERO DELLA SALUTE RAPPORTO 2009 SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE*

ALLEGATO 6.4: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE - PROVVEDIMENTI REGIONALI*

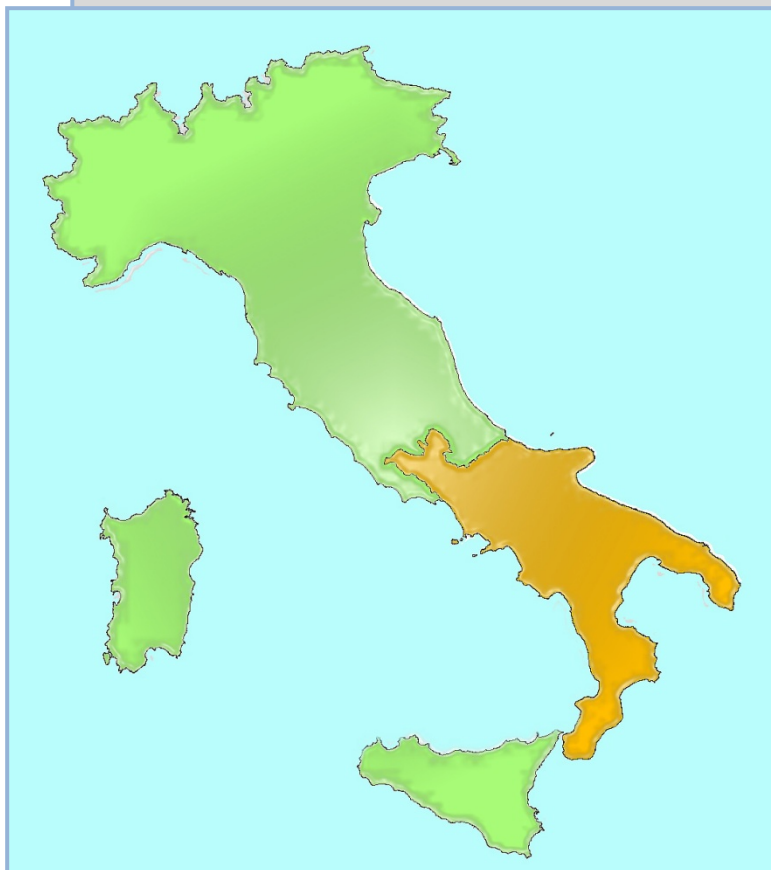
ALLEGATO 6.5: *OBIETTIVI E MISURE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*

ALLEGATO 6.6: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE- LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Molise

Allegato 6.1 Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE

	Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria	Obiettivi previsti dalla normativa nazionale	Misure adottate a livello nazionale
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p>Direttiva 2000/60/CE</p> <ol style="list-style-type: none">1. proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4)2. ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4)3. invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti derivanti dall'attività umana per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (art.4)4. assicurare che, secondo il regime di trattamento delle acque applicato e conformemente alla normativa comunitaria, l'acqua risultante soddisfi i requisiti della Direttiva 80/778, modificata dalla Direttiva 98/83 (art.7).	<p>D.Leg.vo n. 152/2006</p> <p><u>Obiettivi di qualità ambientale</u> fissati dal D.L.gs 152/2006 dall'art. 82 per corpi idrici superficiali e sotterranei le cui acque sono destinate al consumo umano:</p> <p><i>1 - raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76:</i></p> <ol style="list-style-type: none">a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015;b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015;c) siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità (in termini di limiti dei parametri chimici e fisici) per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano fissati dall'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto, salvi i termini di adempimento previsti dalla	<p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p> <p>Art.94 D.L.gs 152/2006: l'Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p>Direttiva 2006/118/CE</p> <ol style="list-style-type: none">1. prevenire le immissioni di sostanze pericolose o di sostanze appartenenti a famiglie o gruppi di inquinanti ritenuti pericolosi (art.6);2. limitare le immissioni nelle acque sotterranee di inquinanti non pericolosi per le quali gli Stati membri individuano un rischio reale o potenziale di inquinamento al fine di garantire che siffatte immissioni non provochino un deterioramento o non comportino significative o durature tendenze all'aumento dell'inquinamento.	<p>normativa previgente.</p> <p>2) - <i>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.77:</i></p> <p>a) al fine di assicurare entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato di "sufficiente" di cui all'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto,</p> <p>b) le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> <p>E' <u>perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione</u> d'uso individuato dall'All.2 alla parte Terza del suddetto decreto, ossia conformità ai limiti dei parametri fissati per le acque destinate al consumo umano individuati dall'All.2.</p>	<p>di ricarica della falda, le zone di protezione.</p> <p>Art. 163 D.L.gs 152/2006: Per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati.</p> <p>Accordo del 12 dicembre 2002 tra governo, Regioni e province Autonome sulle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche" in cui sono stabiliti i criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia</p> <p>DM Salute (n.174) 6 aprile 2004 inerente il regolamento sui materiali ed oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al</p>
--	--	---	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			consumo umano.
--	--	--	----------------

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acque destinate alla vita dei pesci	<p>Direttiva 2000/60/CE 1-proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4) 2-ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4).</p> <p>Direttiva 78/659/CEE 1-ridurre entro 5 anni dalla designazione l'inquinamento delle acque ciprinicole e salmonicole 2-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque ciprinicole e salmonicole, preservazione e/o miglioramento delle caratteristiche ambientali , delle condizioni di deflusso e delle caratteristiche del substrato dei corsi d'acqua affinché si creino condizioni favorevoli alle specie autoctone ed a quelle alloctone ritenute idonee in relazione agli obiettivi di gestione dei corpi idrici.</p>	<p>D.L.gs 152/2006 per i corpi idrici a specifica destinazione – artt. 76 e 79 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque ciprinicole e salmonicole. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale “elevato” come definito nell' Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p>	<p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	---	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acque destinate alla vita dei molluschi	Direttiva 79/923/CEE 1-Gli obiettivi per i corpi idrici destinati alla vita dei molluschi prevedono: 2-diminuire entro sei anni dalla designazione l'inquinamento delle acque idonee alla vita dei molluschi 3-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque in cui vivono i molluschi preservare o migliorare la qualità delle acque marine e costiere salmastre per creare condizioni idonee alla vita di molluschi e bivalvi ed allo sviluppo della molluschicoltura	D.L.gs 152/2006 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque destinate alla vita dei molluschi. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76</u> del suddetto decreto: a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.	Il D.L.gs 152/2006 all'art. 87 prevede che: <ul style="list-style-type: none">le Regioni designano (d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono effettuare altresì designazioni complementari, oppure procedere alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione.In caso di urgente necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque.
--	--	---	---

Regione Molise

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.1- Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			<p>L'art.88 stabilisce che le acque designate per la vita dei molluschi devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella I/C dell'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto.</p> <p>In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.</p> <p>L'art. 89 individua le deroghe al rispetto dei parametri indicati dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 in caso di condizioni meteorologiche e geomorfologiche eccezionali.</p> <p>L'art.90 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme sanitarie per la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi e bivalvi vivi effettuata ai sensi del D.L.gs 30 dicembre 1992 n.530.</p> <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	<p>Direttiva 76/160/CEE</p> <p>Preservare per le acque di balneazione le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e garantire la tutela della salute pubblica mediante il raggiungimento degli standard di qualità obbligatori previsti per le acque dalla specifica Direttiva comunitaria entro la fine del 2014, avviando tutte le misure considerate realizzabili e appropriate ai fini del raggiungimento dello stato di qualità "buono" o "eccellente" per il maggior numero possibile di corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p>Direttiva 2006/7/CE</p> <p>Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo «sufficienti». Essi adottano quelle misure realistiche e proporzionate che ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità "eccellente" o "buona".</p>	<p>Obiettivi per specifica destinazione d'uso fissati dal D.L.gs 152/2006 e D.Lgs. 116/2008</p> <p>Raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque di balneazione dal DPR 470/1982 e dal D.L.gs 116/2008.</p>	<p>Il Decreto del Ministero della Sanità 17 giugno 1988 fissa i programmi di sorveglianza relativi alla presenza di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie. La L.131/2003 introduce i criteri per la riapertura alla balneazione delle zone non idonee e per la revoca dell'idoneità a cura delle Regioni.</p> <p>La L.185/1993 e la L.144/2004 dettano disposizioni sul differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione; entrambe le normative prevedono deroghe ai valori limite dell'ossigeno disciolto fissati dal DPR 470/1982 nel caso di perduranti fenomeni di eutrofizzazione.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006 come riportato all'art. 83 prevede che le acque di balneazione debbano rispettare i requisiti previsti dal DPR 470/1982. Per le acque che risultano ancora non idonee alla balneazione ai sensi del DPR prima citato, le Regioni comunicano al Ministero dell'Ambiente, con periodicità annuale prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle cause della non balneabilità ed alle misure che intendono adottare nell'ambito dei Piani di tutela delle Acque.</p>
---	--	---	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p> <p><i>Aree sensibili</i></p>	<p>Direttiva 91/271/CEE</p> <ul style="list-style-type: none">- Proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane o di acque reflue industriali.- garantire il raggiungimento di determinati standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili.	<p>Obiettivi definiti dall'art.91 e 106 del D.L.gs 152/2006</p> <p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006 le aree sensibili devono soddisfare i requisiti dell'articolo 106 entro sette anni dall'identificazione delle stesse.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006, fatta salva la disciplina degli scarichi individuata dall'art. 101 del decreto medesimo (che impone alle regioni di individuare i valori limite delle emissioni nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.101 e di quanto previsto dall'All.5), gli scarichi di agglomerati con oltre 10000 ab/equivalenti sono sottoposti a trattamenti più spinti di quelli previsti dall'art.105 del medesimo decreto secondo i requisiti previsti dall'All.5, a meno che non si dimostri che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento dei reflui urbani è pari almeno al 75% per il fosforo totale o per l'azoto totale.</p> <p>Le regioni individuano gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili da assoggettare alle disposizioni di cui all'articolo 106 in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico.</p>
<p>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</p>	<p>Direttiva 91/676/CEE e D.L.gs 152/2006 (art.92 e All.7A)</p> <p>Ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica mediante l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l'applicazione su queste di specifici programmi d'azione.</p>		<p>Il D.Ls. 152/2006, art.92 prevede :</p> <ul style="list-style-type: none">- la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			<p>parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;</p> <p>- che le regioni provvedano ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, i programmi di azione definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del decreto</p> <p>- l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili.</p> <p>Rispetto delle norme generali di cui al Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali che fissa le norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006 nelle zone vulnerabili ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.</p>
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE Prevenire gli impatti negativi nell'ambiente derivanti da prodotti	D.L.gs 152/2006 Individuare le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari allo scopo di proteggere le	Accordo 8 maggio 2003 tra i Ministri della Salute e dell'Ambiente, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	fitosanitari regolamentando l'autorizzazione e l'immissione degli stessi sul mercato ed attivando idonei dispositivi di controllo.	risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di tali prodotti, secondo i criteri e metodi definiti all'art. 93.	riguardante l'attuazione di Piani Nazionali triennali di sorveglianza ambientale e sanitaria sugli effetti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari. Il Decreto del Ministero della Salute 9 agosto 2002 prevede che le regioni adottino piani annuali di controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.
Zone vulnerabili alla desertificazione		Il D.L.gs 152/2006 all'art. 93 stabilisce che le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.	Nell'ambito della pianificazione di distretto sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale per lotta alla desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria	Obiettivi previsti dalla normativa nazionale	Misure adottate a livello nazionale
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	<p>Direttiva 92/43/CEE Garantire il mantenimento o il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale.</p> <p>Direttiva 79/409/CEE Preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat. Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.</p>	<p>D.L.gs 152/2006 art. 77 Le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p>	<p>Le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 . Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 n.184.</p> <p>Provvedimenti statali e regionali di istituzioni di parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar ed altre aree naturali protette.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006, all'art.164 stabilisce che nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

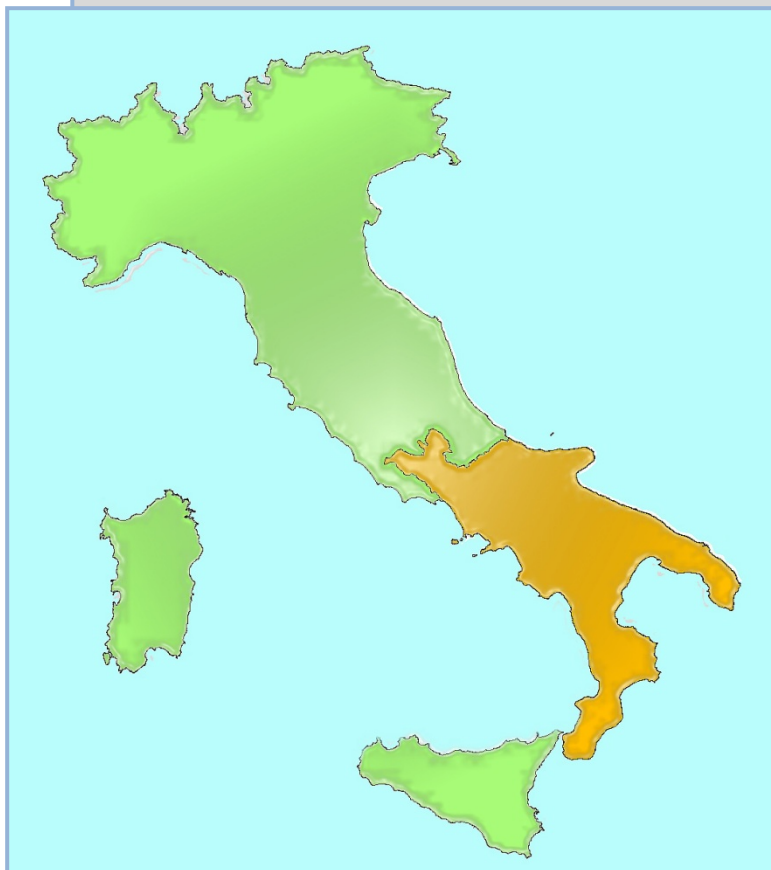
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto della legge 5 gennaio 1994 n. 3, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione.
--	--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Molise

Allegato 6.2 Registro-Elenco delle aree protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE MOLISE

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<p><u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u></p> <p>Liscione (monitorato dall'ARPA Molise)</p> <p>Occhito (monitorato dalla Regione Puglia)</p> <p>Sulla base degli studi effettuati, si propone di istituire le aree di salvaguardia per le acque ad uso potabile; inoltre si ritiene opportuno tutelare ulteriormente le risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano e in particolare il campo-pozzi situato nel comune di Bojano perché destinato ad alimentare l'acquedotto molisano destro e l'acquedotto campano, le captazioni che vengono effettuate nell'area del comune di Venafro e dintorni, ed in generale tutte le sorgenti esistenti sul territorio, rappresentanti una notevole fonte per l'approvvigionamento idro-potabile del Molise.</p> <ul style="list-style-type: none">• Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche. <p><u>Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano</u></p> <p>Ad oggi nella Regione Molise non sono state ancora individuate tali aree pertanto, al momento, vige la disposizione prevista dal comma 7 dell'art. 21 secondo cui, in assenza di una designazione, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p>La Regione ha individuato i tratti fluviali idonei con propri atti deliberativi, classificandoli in salmonicoli e ciprinicoli, in totale sono 19, di cui 7 ciprinicoli e 12 salmonicoli, come classificati dalla D.G.R. n 1499 del 2002. Sono monitorati dall'ARPAM.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p> <p>Per quanto concerne le acque idonee alla molluschicoltura, la Regione Molise con delibera n. 2005 del 23/5/1994 ha</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>provveduto ad una prima designazione, delle aree prospicienti la costa molisana destinate all'allevamento e alla raccolta dei molluschi, per poi procedere all'individuazione, tra esse, di quelle richiedenti azioni di miglioramento e protezione. Con delibera n. 4617 del 18/11/96, l'area destinata alla vita dei molluschi, è stata suddivisa in 12 settori omogenei, caratterizzati ognuno da una fonte di contaminazione primaria (individuata, per la maggior parte, in corrispondenza delle foci dei fiumi in quanto recettori di scarichi industriali e civili) che possono causare conseguenze negative per la vita e lo sviluppo dei molluschi.</p> <p>Tali settori sono sottoposti a monitoraggio dal 1996 dall'IZS in conformità con quanto previsto negli artt. 14 e 15 del D. Lgs. 152/99.</p>
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹	<p>La Giunta Regionale con delibera n. 106 del 14/02/2005, ha individuato le aree balneabili e non sulla costa molisana per il 2005, ritenendo non balneabili solo le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">- "Campomarino - Resta escluso alla balneazione il tratto compreso nei 250 metri a sud della foce del fiume Biferno e la foce dello stesso, nonché le acque del laghetto formatosi tra il lido di "Mare chiaro" e il lido "Ritz Mare"- Termoli - Sono escluse dalla suddetta attività la zona del litorale compresa nei 400 metri a nord della foce del fiume Biferno, nonché tutta la zona del porto, ove per legge non sono consentite le attività balneari.- Petacciato – è interdetta alla balneazione la particella 1p del Foglio di Mappa n.8 del Comune di Petacciato, per una lunghezza di mt. 1500, per una profondità di 10 mt. dalla linea di battigia, per "Fondale interessato dalla presenza di sedimenti argillosi".
	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>In ottemperanza ai dettami normativi, la Regione Molise, ha effettuato una prima individuazione delle Aree Sensibili indicando come tali, in data 16/08/1999 con comunicazione prot.n. 3401, il lago di Guardialfiera (diga del Liscione), il lago di Occhito e il lago di Castel San Vincenzo.</p> <p>Con tale comunicazione la Regione ha, altresì, identificato due aree, dove sono in costruzione altrettante dighe (Chiauci ed Arcichiaro), che in futuro possono essere definite aree sensibili.</p> <p>Successivamente, nella Direttiva Regionale, n. 894 del 10/07/2000, comma 5.2.2., la Regione Molise ha indicato come</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹	<p>scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili gli scarichi che recapitano negli invasi del Liscione e dell'Occhito ovvero nei corsi d'acqua in esso afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di massima demarcazione degli invasi nonché gli scarichi urbani dei comuni di Campobasso e Bojano che devono essere sottoposti ad un trattamento più spinto tale da raggiungere, per i parametri dell'azoto totale e del fosforo totale, i valori di emissione indicati nella tabella 2 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/99. Tale direttiva non fornisce però una perimetrazione di tali aree.</p> <p>Si individuano, pertanto, come aree sensibili gli Invasi dell'Occhito e del Liscione, e come aree da sottoporre a maggior vincolo i relativi bacini drenanti</p> <p><u>Zone vulnerabili da nitrati</u></p> <p><i>Identificazione delle aree vulnerate e vulnerabili e ai nitrati di origine agricola</i></p> <p><i>Acquiferi Vulnerati</i>, (contaminazione registrata dal monitoraggio)</p> <ul style="list-style-type: none">– Piana del Biferno;– Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Venafrò; <p><i>Acquiferi in fase di vulnerazione</i> (in fase di contaminazione con interventi nulli)</p> <ul style="list-style-type: none">– Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Sesto Campano; <p><i>Acquifero Potenzialmente Vulnerabile</i> (CISS che sono sottoposti a carichi di origine agricola e zootecnica significativi)</p> <ul style="list-style-type: none">– Alto Trigno Monte Capraro – Monte Ferrante– Piana di Bojano– Monte Totila;– Colli Campanari;– Colle Alto;– Monte Patalecchia;– Monte tre Confini;– Monte Vairano.
--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p><i>Acquiferi a Bassa Vulnerabilità</i> (CISS che hanno una valenza idropotabile significativa)</p> <ul style="list-style-type: none">– Monti della Meta– Monte Gallo– Piana del F. Trigno– Monte Campo– Monti di Venafro– Matese settentrionale– Rilievo collinare di Colle d' Anchise– Monte Mutria settentrionale– Struttura di Colli a Volturno– Struttura di Rocchetta a Volturno <p>Il resto del territorio regionale si ritiene caratterizzato da vulnerabilità nulla.</p> <p><u>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</u></p> <p>La Regione non ha ancora provveduto ad individuare tali aree.</p>
	<p><u>Parchi Nazionali</u>¹</p> <p>Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali</u>¹</p> <p>Parco Regionale dell' olivo di Venafro (in fase di istituzione)</p> <p><u>Riserve Naturali Statali</u>¹</p> <p>Riserva naturale Montedimezzo</p> <p>Riserva Naturale di Collemeluccio</p>

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2 – Registro-Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120	Riserva naturale Pesche <u>Riserve Naturali Regionali</u> ¹ Riserva naturale Torrente Callora <u>IBA</u> ¹ Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Massiccio del Matese Fiume Biferno Monti della Daunia
	<u>Siti di interesse comunitario</u> ² Pineta di Isernia Torrente Verrino Gola di Chiauci Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo Pesche - Monte Totila Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana Pantano Torrente Molina Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Coccozza Montagnola Molisana Fiume Trigno località Cannavine Morgia di Bagnoli Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata Monte S. Paolo - Monte La Falconara

Regione Molise

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2 – Registro-Elenco delle aree protette

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Forra di Rio Chiaro Monte Corno - Monte Sammucro Monte Cesima Cesa Martino Il Serrone Rio S. Bartolomeo Sorgente sulfurea di Triverno Pantano del Carpino -Torrente Carpino Colle Geppino - Bosco Popolo Abeti Soprani - Monte Campo Monte Castelbarone - Sorgenti del Verde Bosco la Difesa Bosco Mazzocca - Castelvetero Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano Torrente Tappino - Colle Ricchetta Pesco della Carta Toppo Fornelli Calanchi Succida - Tappino Monte Saraceno S. Maria delle Grazie Località Boschetto Rocca di Monteverde Vallone S. Maria Rocca Monforte Fiume Trigno (confluenza Verrino -Castellelce) Lago Calcarelle Cerreta di Acquaviva Monte Mauro - Selva di Montefalcone Colle Gessaro Calanchi di Montenero Calanchi Pisciareello - Macchia Manes Calanchi Lamaturo
--	---

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2 – Registro-Elenco delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Foce Biferno - Litorale di Campomarino Foce Saccione - Bonifica Ramitelli M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro -B. Fiorano - B. Ferrara Fiume Biferno (confluenza Cigno -alla foce esclusa) Torrente Rivo La Civita Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle Calanchi Vallacchione di Lucito Boschi di Pesco del Corvo Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio Lago di Occhito Lago di Guardalfiera - M. Peloso Bosco Casale - Cerro del Ruccolo Bosco Difesa (Ripabottoni) Bosco Cerreto Bosco Ficarola Torrente Cigno Calanchi di Civitacampomarano Monte Peloso Bosco S. Martino e S. Nazzario Calanchi di Castropignano e Limosano Morgia dell'Eremita Morge Ternosa e S. Michele Colle Crocella Boschi di Castellino e Morrone Torrente Tona Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona Località Fantina - Fiume Fortore La Gallinola - Monte Miletto -Monti del Matese Monte Vairano Sella di Vinchiaturò
--	---

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2 – Registro-Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Foce Trigno - Marina di Petacciato Macchia Nera - Colle Serracina Bosco Tanassi Valle Biferno dalla diga a Guglionesi
	<u>Zone di protezione speciale³</u> Pineta di Isernia Bosco di Collemeluccio Monte di Mezzo Calanchi Succida - Tappino Vallone S. Maria Monte Mauro - Selva di Montefalcone Calanchi Pisciareello - Macchia Manes Calanchi Lamaturo Foce Biferno - Litorale di Campomarino Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa) Lago di Occhito Lago di Guardialfiera - M. Peloso Bosco Casale - Cerro del Ruccolo Bosco Ficarola Torrente Cigno Calanchi di Civitacampomarano Monte Peloso Bosco S. Martino e S. Nazzario Morgia dell'Eremita Torrente Tona Località Fantina - Fiume Fortore La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese Sella di Vinchiaturro Bosco Tanassi Valle Biferno dalla diga a Guglionesi
	<u>Oasi Legambiente⁴</u>

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2 – Registro-Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Selva di Castiglione <u>Oasi LIPU</u> ⁴ Oasi Casacalenda (CB) <u>Oasi WWF</u> ⁴ Le Mortine Guardiaregia Boscocasale
--	---

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise – Adottato con adottato con D.G.R. n. 632 del 16.06.2009-

2 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

3 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

4 Dati tratti dai siti www.parks.it; www.agraria.org

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

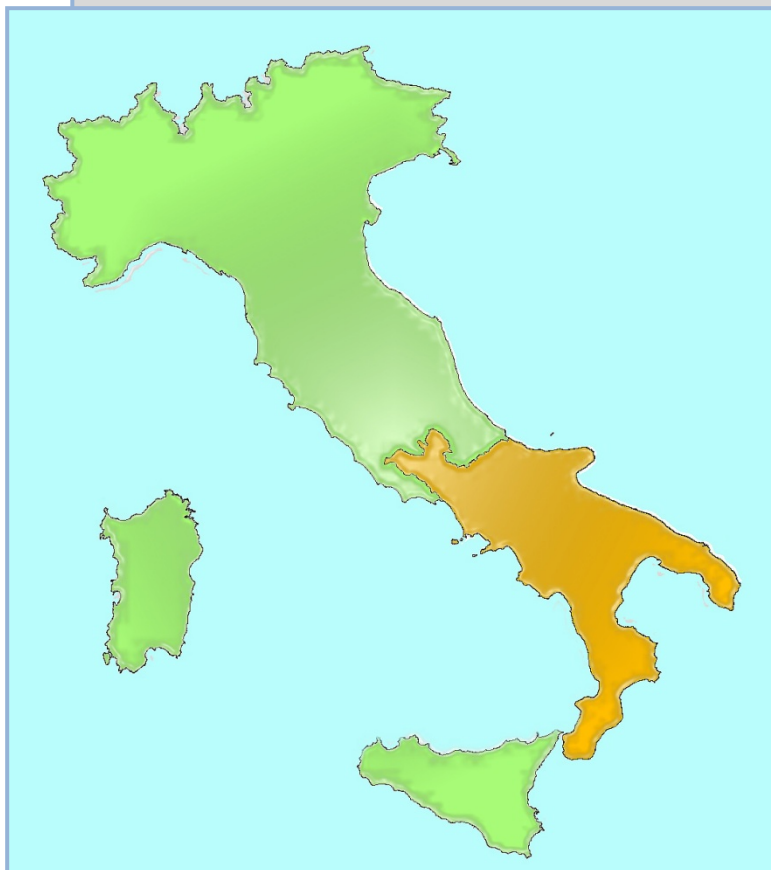
*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Molise

Allegato 6.3

**Ministero della salute –Rapporto sulla qualità
delle acque di balneazione anno 2009**

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it





Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale




Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Ministero della Salute **Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione** Tratti di costa non balneabili



Legenda

-  Tratti di costa non balneabili per inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per motivi diversi dall'inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per insufficienza di campionamento
-  Zona a protezione integrale nella quale è interdetta la balneazione

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TIPO	METRI
CAMPOBASSO	CAMPOMARINO	DALLA FOCE DEL FIUME BIFERNO A 250 METRI A SUD DELLA FOCE DEL FIUME BIFERNO		284
CAMPOBASSO	TERMOLI	DA 400 METRI A NORD DELLA FOCE DEL FIUME BIFERNO ALLA FOCE DEL FIUME BIFERNO		400
CAMPOBASSO	TERMOLI	PORTO DI TERMOLI		325

REGIONE MOLISE

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

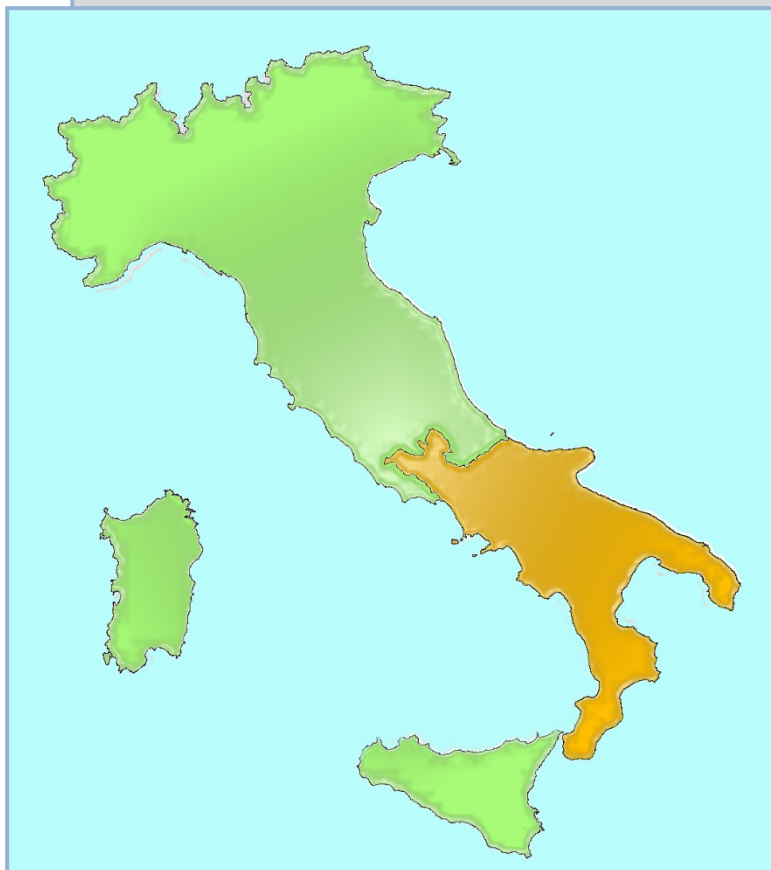
Allegato n.6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Molise

Allegato 6.4 Registro delle aree protette Provvedimenti Regionali

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

PROVVEDIMENTI REGIONALI PER IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

REGIONE MOLISE

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano	D.G.R. n. 1293 del 2/10/2002	Presa d'atto dell'individuazione e utilizzazione delle acque dell'invaso del Liscione da destinare alla produzione di acqua potabile
	D.G.R. n. 520 del 9 maggio 2005, e s.m.i apportate con delibera n. 886 del 4 luglio 2005.	La Regione Molise ha approvato il documento "Organizzazione del controllo sanitario delle acque destinate al consumo umano e criteri per la gestione dei casi di non conformità" concernente le linee guida per l'attuazione del D. Lgs. 31/2001.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico		
Vita dei pesci	Legge Regionale n° 7 del 30/07/1998	Emanate nuove norme per la protezione e l'incremento della fauna ittica e per l'esercizio della pesca.. In particolare gli artt. 24 e 26 definiscono tre categorie di qualità ("A" "B" e "C") in funzione della capacità ittiogenica e della presenza di talune specie ittiche.
	D.G.R n. 1499 del 7 ottobre 2002	Classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci
	D.G.R. n. 1471 del 15/11/2004	Approvazione della Carta ittica regionale
Vita dei molluschi	D.G.R. n. 4617 del 18/11/96	Designazione di 12 aree (tutte marine) per le acque idonee alla vita dei molluschi.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Delibera n. 106 del 14/02/2005	Individuazione delle aree balenabili e non balenabili sulla costa molisana per il 2005
Aree sensibili	Con comunicazione prot. n. 3401 del 16/08/1999 la Regione Molise ha effettuato una prima individuazione delle aree sensibili così come previsto dall'art. 18 e dall'allegato 6 del D. L.gs. 152/99.	La Regione Molise con comunicazione prot. n. 3401 del 16/08/1999, ha definito le seguenti aree sensibili regionali, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 152/99: <ul style="list-style-type: none">• Lago di Guardialfiera - Diga del Liscione• Lago di Occhito• Lago di Castel San Vincenzo Con tale comunicazione la Regione ha, altresì, identificato due aree, dove sono in costruzione altrettante dighe, che in futuro possono essere definite aree sensibili: <ul style="list-style-type: none">• Chiauci• Arcichiaro
	D.G.R. Giunta Regionale n. 894 del 10.07.2000.	La Regione Molise ha indicato come scarichi delle acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili, quelli recapitanti negli invasi del Liscione e dell'Occhito, in essi afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di demarcazione. Inoltre ha deliberato che gli scarichi urbani dei comuni di Campobasso e Bojano debbano essere sottoposti ad un trattamento più spinto che raggiunga per i parametri dell'azoto totale e del fosforo totale i valori di emissione indicati nella tabella 2 dell'Allegato 5 del D. L.gs 152/99. Nella stessa delibera regionale non vengono indicate misure relative al lago di Castel San Vincenzo e degli invasi a monte delle dighe Chiauci e di Arcichiaro.
Zone vulnerabili dai nitrati di origine	Deliberazione della Giunta Regionale n. 1104 del	Direttiva regionale per lo spargimento sul suolo agricolo dei

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

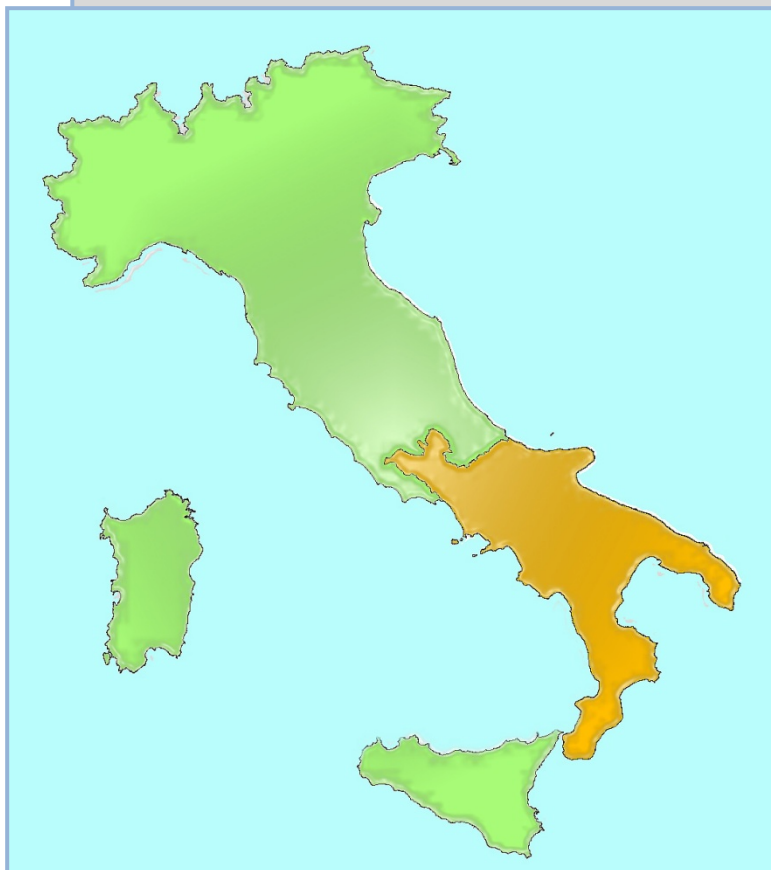
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

agricola	25/05/1993	liquami e delle deiezioni zootecniche e per il rilascio delle autorizzazioni previste per la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici.
	Deliberazione della Giunta Regionale n. 1579 del 30/11/2004	Direttiva regionale per la protezione delle acque e dell'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole
	D.G.R. n. 1023 del 21.07.2006	Approvazione del Piano nitrati
Zone vulnerabili dai prodotti fitosanitari		
Zone vulnerabili alla desertificazione		
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	L.R. n. 23 del 20.10.2004	Realizzazione e gestione delle aree naturali protette.
	D.G.R. n. 1509 del 14/12/2007	Recepimento parziale del DM 17 ottobre 2007 criteri minimi per le ZPS

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Molise

Allegato 6.5 Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE MOLISE

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Cfr Allegato 2 del D.Leg. vo n. 152/1999. Obiettivo previsto in accordo con la Dir. 2000/60/CE al 2016: raggiungimento della categoria A1.	<i>Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione</i> Per le acque dei due invasi artificiali (Liscione – Occhito) utilizzate a scopo potabile è fatto <i>divieto di navigazione</i> degli specchi d'acqua, in particolare per le barche a motore escluse quelle di servizio (manutenzione, monitoraggi, ecc..), è fatto <i>divieto di creazione di “nuove” strutture residenziali e/o turistiche</i> , salvo deroghe ottenibili a seguito di presentazione e realizzazione di progetti di collettamento ed idoneo trattamento dei reflui Per il solo invaso del Liscione visto il notevole apporto dei Solidi Sospesi che veicolano e trattengono sul fondo gli inquinanti, si prevede la <i>creazione di una apposita vasca di decantazione</i> che mediante un appositi percorso, porti al deposito dei Solidi Sospesi. Si prevede, inoltre, lo <i>svuotamento periodico</i> di tale vasca, almeno 2 volte l'anno (febbraio, settembre), i cui materiali di risulta possono essere utilizzati come materiali di cava. Le misure qui previste vanno integrate con quelle indicate per le aree sensibili e i loro bacini drenanti visto che i due invasi vengono entrambi proposti nel PTA come aree sensibili. Ai fini della salvaguardia del corpo idrico si dispone che qualsiasi <i>scarico</i> , indipendentemente dalla sua consistenza, che recapiti all'interno del reticolo idrografico di pertinenza del corpo idrico sia <i>adeguato ai limiti previsti per lo scarico in area sensibile</i>
Aree di salvaguardia		Nell'intorno dei punti di prelievo delle acque destinate all'uso potabile vanno definite le seguenti aree minime di salvaguardia, suddivise per classe di tutela: I. aree di tutela assoluta: raggio minimo di m 10 intorno al punto di prelievo entro cui deve essere vietato l'accesso ai non addetti, deve essere posto in essere un

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		sistema di protezione dallo scolo di acque esterne e deve essere vietato l'uso di sostanze pericolose potenzialmente inquinanti; II. aree di rispetto ristretta: raggio minimo di m 200 intorno al punto di prelievo entro cui devono essere vietate le attività di cui all'art. 21, comma 5; III. area di rispetto allargata: per un raggio di 500 m dal punto di prelievo non dovranno essere autorizzati scarichi di alcun tipo. Sarà cura del gestore incentivare l'applicazione del Codice della Buona Pratica Agricola in tale area.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Cfr. Allegato 2 del D.Leg. vo n. 152/1999. Si pone come obiettivo il mantenimento della conformità ed il raggiungimento della stessa al 2016 in tutti i tratti dei corpi idrici in cui essa non è raggiunta e per i tratti attualmente non monitorati e individuati nel PTA come idonei alla vita dei pesci.	<i>Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione</i> Alla luce delle criticità individuate si ritiene opportuno approfondire le analisi sugli effluenti dei depuratori in corrispondenza di quei tratti che presentano situazioni di non conformità e altresì rivedere la rete di monitoraggio integrandola con i nuovi tratti previsti dalla Carta ittica.
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	Cfr. Allegato 2 del D.Leg. vo n. 152/1999. Mantenimento della conformità in tutte le aree in cui è stata suddivisa la costa molisana.	
	OBIETTIVI	MISURE

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Al 2015, rispondenza ai requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, e s.m.i.. Per i tratti classificati come balneabili si prevede un mantenimento del loro stato di idoneità in tutti i punti di campionamento previsti.	
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Aree sensibili	Nei bacini drenanti le aree sensibili il sistema depurativo deve garantire un abbattimento complessivo almeno del 75% di Azoto (N. tot) e Fosforo (P. tot)	
Zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola	OBIETTIVI	MISURE
	L'obiettivo fissato è quello di prevedere specifiche misure di tutela per le aree vulnerabili mediante un programma d'azione mirato.	PIANO NITRATI Il piano viene redatto con la finalità di essere, al contempo, parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Molise, in cui vengono assemblate ed omogeneizzate le varie nozioni concernenti le zone vulnerabili presentate nelle diverse ATTIVITÀ costituenti il PTA, ed un programma d'azione atto a fornire indicazioni specifiche idonee a tutelare le acque regionali dall'inquinamento dei nitrati.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Il documento ha, dunque, la finalità di sintetizzare una serie di misure e procedure di controllo necessarie all'ottimizzazione del rapporto pressioni-impatti.</p> <p>In particolare tale piano è composto da una prima parte in cui si illustra lo studio di base effettuato sulle acque sotterranee e sull'idrogeologia regionale, una seconda, in cui, tenendo conto dell'assetto idrogeologico regionale e sulla base dei risultati del monitoraggio delle acque sotterranee eseguito dall'ARPAM nonché sulla base della stima dei carichi di origine agricola, è stato possibile identificare le aree vulnerate e quelle vulnerabili, e una terza parte in cui, in accordo al Codice di Buona Pratica Agricola si forniscono le indicazioni per un buon utilizzo della pratica agronomica dei fertilizzanti azotati allo scopo di non compromettere lo stato di qualità delle acque.</p> <p>In funzione della classificazione del diverso grado di vulnerabilità viene quindi definita l'applicazione di un regime vincolistico differenziato che sia più restrittivo per le aree vulnerate o in fase di vulnerazione, meno restrittivo per le zone di attenzione e ancora meno restrittivo per quelle aree identificate a bassa vulnerabilità o a vulnerabilità nulla, in cui le analisi sui carichi e sugli acquiferi, quando presenti, non evidenziano particolari situazioni di emergenza.</p> <p>Tenendo conto della suddivisione degli acquiferi individuati, in base al loro grado di vulnerabilità si propone di attuare un regolamento (programma d'azione) che preveda un regime vincolistico differenziato per zone tenendo altresì conto di quanto esposto nel Codice di Buona Pratica Agricola pubblicato nel 2001 nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2001- 2006 e nell' Allegato 7 al D. Lgs. 152/99 nella parte AIV in cui si riportano le indicazioni, che devono essere contenute nel programma d'azione.</p> <p>In particolar modo le seguenti prescrizioni riguardano le aree individuate come ZONE VULNERATE (Piana del Biferno, Piana del Volturno-Area dell'Agro del comune di Venafro) e in</p> <p>FASE DI VULNERAZIONE (Piana del Volturno-Area dell'agro del comune di Sesto Campano) mentre per le zone di attenzione o a bassa vulnerabilità si rimanda</p>
--	--	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		a quanto disposto nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali “ <i>Criteri e norme tecniche generali dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamenti, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152</i> ”, raccomandando per queste ultime ulteriori studi e indagini relativamente all'evoluzione temporale dello stato ambientale degli acquiferi e del carico antropico.
		Misura prioritaria e in accordo con la normativa, da applicare sugli <i>acquiferi vulnerati</i> e su quelli <i>in fase di vulnerazione</i> è il regime vincolistico delle aree vulnerabili (art 19 e Allegato 7A del D. Lgs 152/99), mediante l'adozione di un “Programma d'azione nitrati”.
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari		Si ritiene prioritario l'avvio di un programma di rilevamento e di monitoraggio che, incentrato in particolare sul comparto delle acque, consenta di valutare la presenza ed il livello delle concentrazioni di residui di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee, così da confrontare le concentrazioni rilevate con quelle ritenute ammissibili dalla normativa e con le “concentrazioni di non effetto” considerate in sede di valutazione del rischio. Per una programmazione efficace si procederà all'esecuzione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">• raccolta dati utili ai fini della redazione del piano;• individuazione delle sostanze prioritarie da ricercare;• definizione della rete di monitoraggio.
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a	OBIETTIVI	MISURE

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.		
		<p><u>Specifiche misure per il miglioramento quantitativo delle Acque Superficiali Interne</u></p> <p>Ai fini della salvaguardia ambientale, l'elemento da tutelare è il corso d'acqua nelle sue caratteristiche di habitat floro-faunistico e quindi morfologiche, geologiche, pedologiche, idriche e socio-economiche. In sostanza, l'oggetto della tutela va individuato nel livello di deflusso atto a garantire, nei corsi d'acqua, la salvaguardia della flora e della fauna esistente in condizioni indisturbate del corso d'acqua.</p> <p>Si prevedono pertanto le seguenti misure con relative Norme Tecniche di attuazione (NTA):</p> <p>Monitoraggio quantitativo dei Corpi Idrici Significativi superficiali</p> <p>Catasto delle utilizzazioni, con obbligo dei misuratori di portata e verifica in campo delle derivazioni in essere</p> <p>Determinazione del Deflusso Minimo Vitale per tratti omogenei dei Corsi d'acqua significativi e d'interesse e regolamentazione delle derivazioni in atto</p> <p>Determinazione del DMV mediante sperimentazione su corsi d'acqua significativi o tratti di essi</p> <p>Mantenimento dei seguenti rilasci minimi in alveo fissati dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">- a valle della diga di Chiauci sul fiume Trigno e della traversa di San Giovanni dei Lipioni- a valle della diga di Ponte Liscione sul fiume Biferno- per l'utilizzazione delle acque delle sorgenti del fiume Biferno- per l'utilizzo delle acque delle sorgenti del fiume Volturno da parte dell'ENEL

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		- per l'uso delle acque delle sorgenti del S. Bartolomeo
--	--	--

Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione

le misure da adottare per una migliore tutela dei corpi idrici sotterranei sono:

- Reidentificazione della rete di monitoraggio
- Applicazione del Programma d'Azione (Piano Nitrati –) negli *acquiferi vulnerati e in fase di vulnerazione*
- Riduzione, nelle aree vulnerate, dei prelievi da falda a scopo irriguo favorendo il riuso delle acque trattate
- Miglioramento qualitativo dei corsi d'acqua superficiali.

Per quanto concerne gli aspetti quantitativi, si ricorda che l'intero territorio regionale è interessato da prelievi dalle falde sotterranee, tramite pozzi e/o sorgenti, per il soddisfacimento dei diversi usi; per la tutela quali-quantitativa di tali risorse dovranno essere adottati i seguenti provvedimenti:

- In sede di rilascio della concessione, ovvero in fase di verifica e/o rinnovo, dovrà essere imposto all'utilizzatore l'installazione di limitatore di portata e di misuratore di portata;
- Si deve provvedere alla chiusura di tutti i pozzi scavati e/o eserciti senza autorizzazione.
- È necessario che tutte le concessioni di prelievo di acque di falda siano riviste, alla luce delle perimetrazioni riportate nella tavola di identificazione dei corpi idrici significativi sotterranei.

Norme e misure di carattere generale

Tutela quantitativa della risorsa-Risparmio Idrico

Pianificazione del bilancio idrico

Criteri per l'individuazione delle priorità nelle misure di risparmio e riutilizzo

Tutela quantitativa della risorsa-Disciplinazione degli Scarichi

Regione Molise

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.5– Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Scarichi di acque reflue: misure finalizzate alla tutela qualitativa dei corpi idrici.

- Adeguamento dei sistemi fognari
- Adeguamento degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane
- Adeguamento degli scarichi di acque meteoriche
- Scarichi di emergenza e scaricatori di piena

Misure per la riduzione dell'inquinamento degli scarichi da fonte puntuale

- Limiti allo scarico in corpi idrici superficiali non significativi
- Limiti allo scarico in zone sensibili o bacini ivi scolanti
- Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di
- consistenza inferiore ai 10.000 A.E., campeggi o villaggi turistici, ad esclusione degli
- scarichi urbani già regolamentati dal S.I.I. (Servizio Idrico Integrato)

A seguire si individuano a seconda del numero di abitanti equivalenti serviti e del tipo di recapito finale, quattro distinte tipologie di trattamento nel rispetto del D Lgs. 152/99:

- insediamenti fino a 50 AE
- insediamenti fra 50 e 500 AE
- insediamenti fra 500 e 2.000 AE
- insediamenti superiori ai 2.000 AE

Trattamenti appropriati per insediamenti fino a 50 A.E.

Trattamenti appropriati per insediamenti fra 50 e 500 A.E. con recapito in corpi idrici superficiali o acque marine costiere

Trattamenti appropriati per insediamenti fra 500 e 2.000 A.E. con recapito in corpi idrici superficiali o acque marine costiere

Trattamenti appropriati per insediamenti fra 2.000 e 10.000 A.E con recapito in acque marine costiere

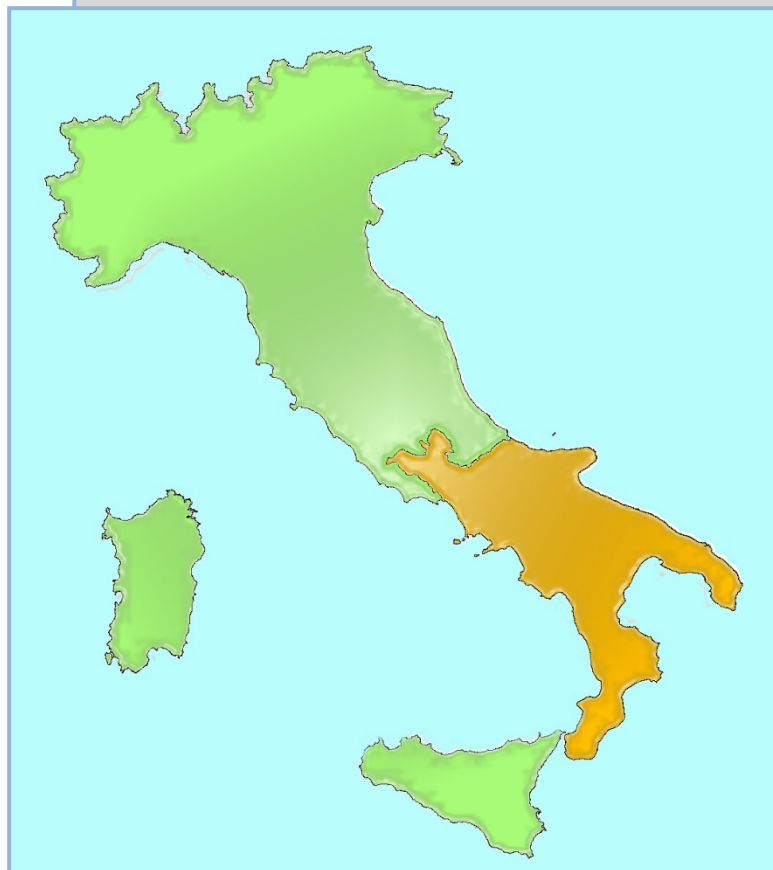
Formazione e aggiornamento del catasto degli scarichi

Specificazione dei casi particolari in cui sono autorizzati scarichi ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. 152/99

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Molise

Allegato 6.6

**Registro delle aree protette- Lo stato della
pianificazione per la Rete Natura 2000**

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE MOLISE

LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000

Elenco SIC: Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”

Codice	Denominazione	Estensione (in ha)	Strumento di tutela /gestione vigente
IT7211115	Pineta di Isernia	32	PdG in fase di redazione *
IT7211120	Torrente Verrino	93	
IT7211129	Gola di Chiauci	120	
IT7212121	Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde	3.548	
IT7212124	Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio- Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo	3.954	
IT7212125	Pesche - MonteTotila	2.328	

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7212126	Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara	1.246	PdG in fase di redazione *
IT7212128	Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere	805	
IT7212130	Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana	1332	PdG in fase di redazione *
IT7212132	Pantano Torrente Molina	177	
IT7212133	Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante	145	
IT7212134	Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Cocozza	6.239	
IT7212135	Montagnola Molisana	6.586	
IT7212139	Fiume Trigno località Cannavine	410	
IT7212140	Morgia di Bagnoli	27	
IT7212168	Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata	1.480	
IT7212169	Monte S. Paolo - Monte La Falconara	985	
IT7212170	Forra di Rio Chiaro	47	
IT7212171	Monte Corno - Monte Sammucro	1.356	
IT7212172	Monte Cesima	676	

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7212174	Cesa Martino	1.097	
IT7212175	Il Serrone	362	
IT7212176	Rio S. Bartolomeo	75	
IT7212177	Sorgente sulfurea di Triverno	1,08	
IT7212178	Pantano del Carpino -Torrente Carpino	194	
IT7212297	Colle Geppino - Bosco Popolo	427	
IT7218213	Isola della Fonte della Luna	867	
IT7218215	Abeti Soprani - Monte Campo Monte Castelbarone - Sorgenti del Verde	3.033	
IT7218217	Bosco Vallazzuna	292	
IT7222101	Bosco la Difesa	458	
IT7222102	Bosco Mazzocca - Castelvetero	822	
IT7222103	Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano	500	
IT7222104	Torrente Tappino - Colle Ricchetta	347	
IT7222105	Pesco della Carta	11	

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7222106	Toppo Fornelli	19	
IT7222108	Calanchi Succida - Tappino	229	
IT7222109	Monte Saraceno	241	
IT7222110	S. Maria delle Grazie	55	
IT7222111	Località Boschetto	544	
IT7222118	Rocca di Monteverde	68	
IT7222124	Vallone S. Maria	1.973	PdG in fase di redazione *
IT7222125	Rocca Monforte	26	PdG in fase di redazione *
IT7222127	Fiume Trigno (confluenza Verrino - Castellelce)	871	POR Molise 2000/2006, PIT "Medio Trigno" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 6.10.2003, sottoscritto in data 5 settembre 2003: Piano di gestione
IT7222130	Lago Calcarelle	2,93	
IT7222210	Cerreta di Acquaviva	105	
IT7222211	Monte Mauro - Selva di Montefalcone	502	POR Molise 2000/2006, PIT "Medio Trigno" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 6.10.2003, sottoscritto in data 5 settembre 2003: Piano di gestione

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7222212	Colle Gessaro	664	
IT7222213	Calanchi di Montenero	121	
IT7222214	Calanchi Pisciareello - Macchia Manes	523	
IT7222215	Calanchi Lamaturo	623	
IT7222216	Foce Biferno - Litorale di Campomarino	817	
IT7222217	Foce Saccione - Bonifica Ramitelli	870	PdG in fase di redazione *
IT7222236	M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro -B. Fiorano - B. Ferrara	3.111	
IT7222237	Fiume Biferno (confluenza Cigno -alla foce esclusa)	133	
IT7222238	Torrente Rivo	917	POR Molise 2000/2006, PIT “Medio Trigno”approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 6.10.2003, sottoscritto in data 5 settembre 2003: Piano di gestione
IT7222241	La Civita	68	
IT7222242	Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravallo	269	
IT7222244	Calanchi Vallacchione di Lucito	218	
IT7222246	Boschi di Pesco del Corvo	255	

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7222247	Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio	368	
IT7222248	Lago di Occhito	2.454	Bozza del piano di gestione redatto nell'ambito del progetto LIFE Fortore (alla data del 05.10.2009) disponibile per la consultazione
IT7222249	Lago di Guardalfiera - M. Peloso	2.848	
IT7222250	Bosco Casale - Cerro del Ruccolo	866	
IT7222251	Bosco Difesa (Ripabottoni)	830	
IT7222252	Bosco Cerreto	1076	
IT7222253	Bosco Ficarola	717	
IT7222254	Torrente Cigno	268	
IT7222256	Calanchi di Civitacampomariano	578	
IT7222257	Monte Peloso	32	
IT7222258	Bosco S. Martino e S. Nazzario	928	
IT7222260	Calanchi di Castropignano e Limosano	171	
IT7222261	Morgia dell'Eremita	12	
IT7222262	Morge Ternosa e S. Michele	78	

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7222263	Colle Crocella	293	
IT7222264	Boschi di Castellino e Morrone	2761	
IT7222265	Torrente Tona	393	
IT7222266	Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona	993	
IT7222267	Località Fantina - Fiume Fortore	365	
IT7222287	La Gallinola - Monte Miletto -Monti del Matese	25002	PdG in fase di redazione *
IT7222295	Monte Vairano	692	PdG in fase di redazione *
IT7222296	Sella di Vinchiaturò	978	
IT7228221	Foce Trigno - Marina di Petacciato	747	PdG in fase di redazione *
IT7228226	Macchia Nera - Colle Serracina	525	

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Elenco ZPS: Decreto 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE.

Provvedimenti regionali di recepimento del DM 17 ottobre 2007

REGIONE	STATO	ATTO REC.	pubblicazione
Molise	Recepito parzialmente	D.G.R. n. 1509 del 14/12/2007 D.G.R. n. 889 del 29/07/2008	BURM n. 1 del 16/01/2008

REGIONE MOLISE

Codice	Denominazione	Estensione (in ha)	Strumento di tutela/gestione
IT7211115	Pineta di Isernia	32* ¹	PdG in fase di redazione *
IT7221131	Bosco di Collemeluccio	500	
IT7221132	Monte di Mezzo	313	
IT7222108	Calanchi Succida - Tappino	230	
IT7222124	Vallone S. Maria	1.973	PdG in fase di redazione *

Regione Molise

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7222211	Monte Mauro - Selva di Montefalcone		
IT7222214	Calanchi Pisciareello - Macchia Manes		
IT7222215	Calanchi Lamaturo		
IT7222216	Foce Biferno - Litorale di Campomarino		
IT7222237	Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)		
IT7222248	Lago di Occhito	2.454	
IT7222249	Lago di Guardialfiera - M. Peloso		
IT7222250	Bosco Casale - Cerro del Ruccolo		
IT7222253	Bosco Ficarola	717	
IT7222254	Torrente Cigno		
IT7222256	Calanchi di Civitacampomarano		
IT7222257	Monte Peloso		
IT7222258	Bosco S. Martino e S. Nazzario		
IT7222261	Morgia dell'Eremita		

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.6- Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

IT7222265	Torrente Tona	393	
IT7222267	Località Fantina - Fiume Fortore	365	
IT7222287	La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese	25002	PdG in fase di redazione *
IT7222296	Sella di Vinchiaturo	978	
IT7228228	Bosco Tanassi		
IT7228229	Valle Biferno dalla diga a Guglionesi		

* Informazione fornita dal MATTM

*¹ftp://ftp.scn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe/Molise/ZPS_schede/